

# L'Amico

2022  
ANNO LIX

La coppia che ama e genera la vita  
è la vera "scultura" vivente  
(Amoris Lætitia 1,11)

Redazione: via Castello di Regenza, 3  
Tel. 0438.260832

E-mail: [castelloroganzuolo@libero.it](mailto:castelloroganzuolo@libero.it)

[www.castelloganzuolo.altervista.org](http://www.castelloganzuolo.altervista.org)

Telegram: [t.me/CastelloRoganzuolo](https://t.me/CastelloRoganzuolo)

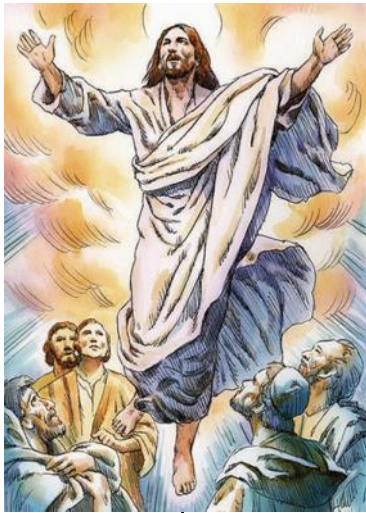
N. 22 – 29/05/2022



Statua per il centenario  
fondazione Scuola Materna

## Ascensione del Signore

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Così sta scritto: il Cristo partirà e risorgerà dai morti il terzo giorno, e nel suo nome saranno predicati a tutti i popoli la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme. Di questo voi siete testimoni. Ed ecco, io mando su di voi colui che il Padre mio ha promesso; ma voi restate in città, finché non siate rivestiti di potenza dall'alto». Poi li condusse fuori verso Betània e, alzate le mani, li benedisse. Mentre li benediceva, si staccò da loro e veniva portato su, in cielo. Ed essi si prostrarono davanti a lui; poi tornarono a Gerusalemme con grande gioia e stavano sempre nel tempio lodando Dio.



È il suo gesto definitivo, l'ultima immagine che ci resta di Gesù, una benedizione senza parole che da Betania raggiunge ogni discepolo, a vegliare sul mondo, sospesa per sempre tra cielo e terra.

Gesù non è andato lontano o in alto, in qualche angolo remoto del cosmo. È asceso nel profondo delle cose, nell'intimo del creato e delle creature, e da dentro preme come benedizione, forza ascensionale verso più luminosa vita.

Luca conclude, a sorpresa, il suo vangelo dicendo: i discepoli tornarono a Gerusalemme con grande gioia. Dovevano essere tristi piuttosto, finiva una presenza, se ne andava il loro amore, il loro amico, il loro maestro.

Ma da quel momento si sentono dentro un amore che abbraccia l'universo, capaci di dare e ricevere amore, e ne sono felici.

Essi vedono in Gesù che l'uomo non finisce con il suo corpo, che la nostra vita è più forte delle sue ferite. Vedono che un altro mondo è possibile, che la realtà non è solo questo che si vede, ma si apre su di un "oltre". Vedono che in ogni pa-

tire Dio ha immesso scintille di risurrezione, squarci di luce nel buio, crepe nei muri delle prigioni.

Gesù chiama gli undici, un gruppetto di uomini impauriti e confusi, un nucleo di donne coraggiose e fedeli e li spinge a pensare in grande, a guardare lontano, ad essere il racconto di Dio "a tutti i popoli". Nel momento dell'addio Gesù allarga le braccia sui discepoli, li raccoglie e li stringe a sé, prima di inviarli.

Ascensione è un atto di enorme fiducia di Gesù in quegli uomini e in quelle donne che lo hanno seguito per tre anni, che non hanno capito molto, ma che lo hanno molto amato: affida alla loro fragilità il mondo, il vangelo e li benedice.

## CONCLUSIONE ANNO CATECHISTICO

Ricordiamo che **sabato 28 maggio** per ringraziare il Signore e per salutarci, ci ritroviamo partecipando tutti insieme alla S.Messa delle ore 18.30 presso la Chiesa Monumentale.

Don Domenico e il gruppo catechisti

## INTENZIONI SS. MESSE

**DOMENICA 29/05/2022**

**PARROCCHIA 09.30**

**Lunedì 30/05 S. Martino 07.30**

**Capitello via XXV Aprile 20.00**

Def.ti don Vittorio Botton, Steffan Lucia e Dall'Antonia Rudi

**Martedì 31/05 Parrocchia 18.30**

Def.to Tonon Severino

**Mercoledì 01/06 San Fior 08.30**

**San Fior di Sotto 18.30**

**Giovedì 02/06 Parrocchia 09.30**

Def.ti Oro Mario, Bortolotto Sonia e Battista

**Venerdì 03/06 San Fior 08.30**

**San Fior di Sotto 18.30**

**Sabato 04/06 San Martino 18.30**

Def.to Dal Bianco Eligio

Def.ti Zanette Giuseppina, Ottavio e Francesca

Def.ti Arnosti Giovanna e Tonon Mario

**Domenica 05/06 Parrocchia 09.30**

Def.ti Dal Mas Giuseppe, Eugenia e Modolo Paolo

Def.to Saccon Roberto

Def.ti don Nilo Tonon e Da Grava Annalisa

Def.ti Benedetti, Da Rui e Camerin

Def.ti Perin Mario, Armida, Rina e genitori

Def.to Don Vittorio Botton

Def.ti Tonon Pietro (ann.), Eugenia e Girolamo

### LE LETTURE DI QUESTA DOMENICA

I<sup>a</sup> Lettura: **Atti degli Apostoli (1,1-11)**

II<sup>a</sup> Lettura: **Lettera Ebrei (9,24-28;10,19-23)**

Vangelo: **Secondo Luca (24,46-53)**

### PROPOSTE PER I CANTI SS. MESSE

**Inizio** \_\_\_\_\_ n. 244 (Nei Cieli un grido)

**Offertorio** \_\_\_\_\_ n. 89 (Se m'accogli)

**Comunione** \_\_\_\_\_ n.256 (Un solo Signore)

**Fine** \_\_\_\_\_ n. 418 (Andate per le strade)



## Lieto evento

I nonni Paola e Massimo Santantonio annunciano con gioia la nascita avvenuta il 19 maggio di **NATHAN MACCARI**. La mamma è Giulia e il papà Lucio. La famiglia risiede a Mareno di Piave.



## Amministrazione del Battesimo

**Giovedì 2 giugno** alle ore 11.30 nella chiesa parrocchiale verrà amministrato il Battesimo a **EDOARDO SONEGO** di Paolo e Patrizia Badio.



## Sfalcio Casteari

SABATO 28 MAGGIO

Ricordiamo l'appuntamento con lo sfalcio e pulizia dei Casteari, ad iniziare dalle ore 8.00.



Cari ragazzi e care famiglie, quest'anno ritorna il nostro fantastico Grest, con tanti giochi, bans, attività, tornei...

Vi aspettano tre settimane di condivisione e divertimento, dall'11 al 29 luglio. Per le iscrizioni vi daremo ulteriori notizie a breve. Gli animatori

## La preghiera del Santo Rosario



Da dove nasce questa antica preghiera? E' possibile risalire, per descrivere le sue origini, a quel rifiorire di manifestazioni nuove della devozione verso la Vergine, della Chiesa del XII secolo. Pratiche a

cui contribuirono maggiormente i monaci cistercensi. Ma, ai primordi di tutto, bisogna precisare che ci sono i Salmi, i 150 Salmi della Tradizione del Salterio. In fondo, il recitarlo – chiara derivazione ebraica – si è sempre continuato fra i Cristiani, e lo si è fatto secondo uno schema che lo vede distribuirsi nell'arco della settimana, e nell'alternarsi dei salmi, di giorno in giorno. Il salterio era però preghiera colta, destinata a chi sapesse leggere il latino, la Bibbia. Come farlo recitare agli illetterati? Si escogitò, allora, la soluzione di sostituirlo con la recita di 150 preghiere più brevi e facili, tra queste – soprattutto – il Padre Nostro. Ma più tardi, diverrà protagonista l' "Ave Maria".

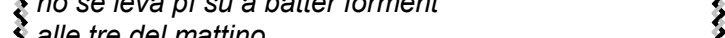
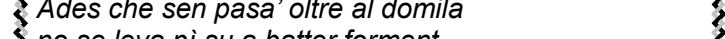
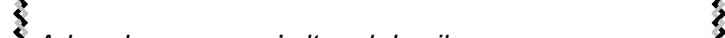
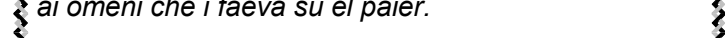
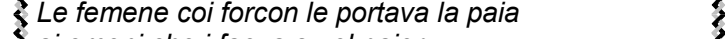
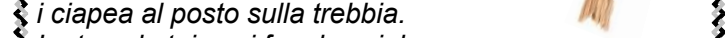
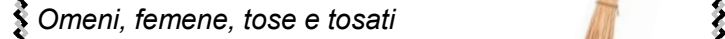
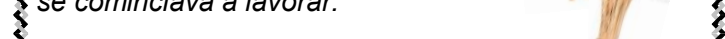
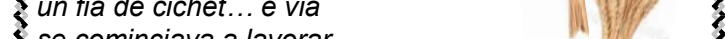
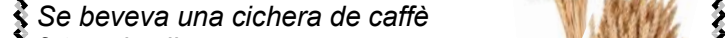
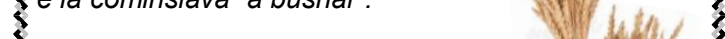
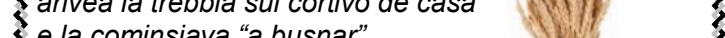
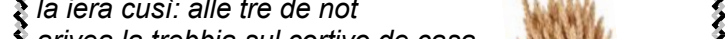
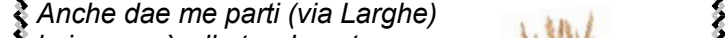
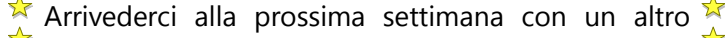
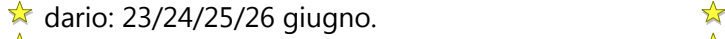
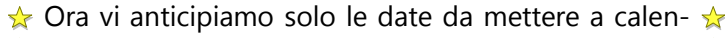
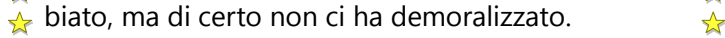
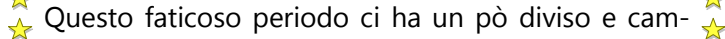
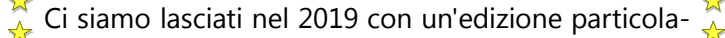
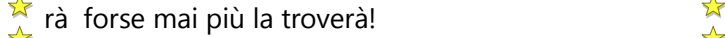
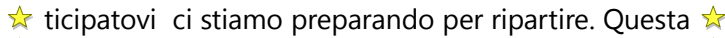
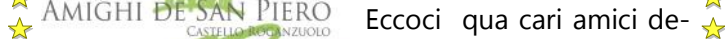
Fu così che nel secolo XIII, si formò la consuetudine di ripetere una sequenza di 50 o 150 Ave Maria, accompagnate da genuflessioni e dal Padre Nostro. In quell'epoca il Rosario non era ancora chiamato con questo nome. Era indicato come il "Salterio della Beata Vergine". In questo modo, assieme alla recita del Salterio "ufficiale" dei cento-cinquanta salmi, o se vogliamo – per capirci – quello "dotto", finalmente il popolo poteva avere il suo "Salterio" che, insieme alle "Laudi spirituali", veniva recitato soprattutto nelle Compagnie e nelle Confraternite. Poi, per renderne più facile la recita, venne adottata la "Corona" che esisteva già come strumento per altre devozioni.

Indubbiamente la storia del Rosario è legata alla figura di San Domenico, il fondatore dell'Ordine dei Frati predicatori, conosciuti come l'"Ordine domenicano". Secondo il racconto del beato Alano della Rupe, San Domenico, durante la sua permanenza a Tolosa del 1212, ebbe una visione della Vergine Maria e la consegna del prezioso oggetto: il Rosario. Era stata accolta la sua preghiera di avere uno "strumento" per combattere l'eresia albigese, senza violenza.



## Benedizione Famiglie

- S. Messa **lunedì 30 maggio** presso il Capitello della Sacra Famiglia in via XXV aprile.
- Presso la chiesa di San Martino, **martedì 31 maggio** alle 20.30, termina la recita del Santo Rosario con la benedizione delle famiglie.



## Na volta... bater forment

*Anche dae me parti (via Larghe) la iera cusì: alle tre de not arivea la trebbia sul cortivo de casa e la cominsiava "a busnar".*

*Se beveva una cichera de caffè fata sul calier, un fia de cichet... e via se cominciava a lavorar.*

*Omeni, femene, tose e tosati i ciapèa al posto sulla trebbia. Le tose le taiava i fas de spighe a fianco del spigaro.*

*I tosati i portava i sacchi de forment sul pian del soer. Le femene coi forcon le portava la paia ai omeni che i faeva su el paier.*

*La meda de forment intant la calea e rivea l'ora del disnar. Na tola longa con piat colmi di bis e risi e polastrei in tecia de cortil con tanti bocai de bon vin.*

*Ades che sen pasa' oltre al domila no se leva pi su a batter forment alle tre del mattino.*

*Da quel de via Larghe*

